

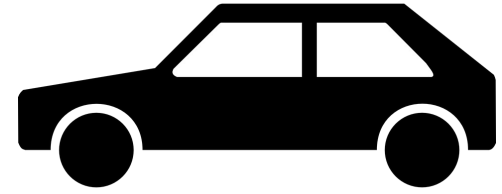


IO CITTADINO: II CENTRO STORICO

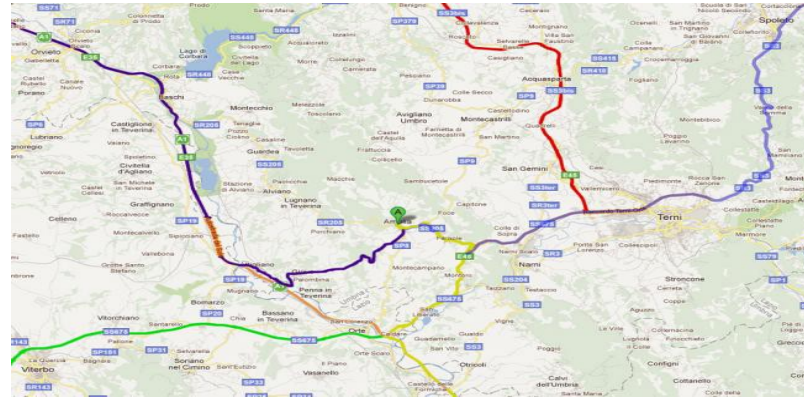
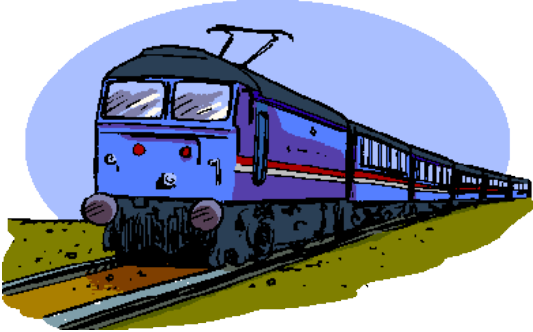
SAN GEMINI CENTRO STORICO



COME ARRIVARCI:



La città di San Gemini è situata in provincia di Terni (TR), nella splendida regione Umbria, a circa 100 km a Nord di Roma e circa 75 km a Sud di Perugia. E' facilmente raggiungibile sia con l'automobile privata che con i mezzi pubblici.



STORIA

Si crede sorga in prossimità dell'antica Carsulae, sui ruderi di Casventum o Casventinum distrutta dai Saraceni nell'anno 881. Per la sua ubicazione dominante le terre degli Arnolfi, a confine delle potenti repubbliche di Amelia, Narni e Terni, fu nel Medioevo considerata come punto strategico importantissimo e disputata fra gli stati vicini, specialmente tra il comune di Todi e la Santa Sede, che per più secoli si alternarono nel dominio di San Gemini. Sino alla meta del sec. XIV i Todini, malgrado le ripetute inibitorie dei papi e dei loro legati, pretesero e spesso esercitarono diritti di supremazia su San Gemini e le Terre Arnolfe, ma il cardinale Egidio Albornoz le riunì definitivamente agli stati della Chiesa riservando alla popolazione una sufficiente libertà di reggimento poiché anche nel 1499 il comune di San Gemini patteggiava e faceva pace con quello di Terni. Papa Clemente XI eresse San Gemini in principato per la famiglia romana dei Santacroce.

IL CENTRO STORICO

La chiesa di San Francesco

La costruzione della chiesa risale probabilmente al 1200 ed essa testimonia il culto francescano a San Gemini. Questo fu rafforzato dal fatto che il Santo stesso fu presente sul posto più di una volta e, nel 1213, fu addirittura l'artefice di un esorcismo. Secondo la tradizione, fu proprio a ricordo di questo evento che il conte Capitoni, il cui stemma è visibile sopra le colonnine del portale, volle donare parte del suo territorio alla Chiesa perché vi edificasse un luogo di culto francescano. La Chiesa di San Francesco è realizzata secondo lo stile gotico e il suo interno è ad una sola navata con sette arconi. In essa sono conservati numerosi affreschi, tutti restaurati in tempi recenti: nella parte destra è possibile ammirare un Santo del XV secolo; nella prima nicchia Santa Lucia tra San Giovanni Battista e San Rocco, risalente al secolo XVI; nella quarta nicchia "L'incredulità di San Tommaso e Santa Lucia", anche questo risalente al secolo XVI.

L'opera più interessante è costituita da un affresco, di anonimo, che rappresenta la "Crocifissione" e la cui datazione risale addirittura al secolo XIV. Si tratta di un dipinto di Scuola Umbra collocato all'interno di una campitura ogivale, effettuato con fine maestria quasi a preludere al raffinato realismo del Maestro di Narni. In esso sono raffigurati San Francesco e San Giovanni ai piedi della Croce. Pregevole anche un Crocifisso ligneo del secolo XV posto sopra l'altare maggiore.

GLI EVENTI:

Nel corso dell'anno a San Gemini si svolgono varie manifestazioni: verso la metà di giugno si svolge *l'Infiorata del Corpus domini*, mentre nel periodo tra Settembre-Ottobre, si svolge la *Festa di San Gemini*, che termina con una gara a cavallo tra due rioni: Piazza e Rocca. Infine a Dicembre c'è una *mostra di presepi*, in cui ognuno può esporre la sua creazione.

L'INFIORATA DEL CORPUS DOMINI



In coincidenza con il Corpus Domini, a San Gemini si tiene ogni anno la tradizionale Infiorata. L'evento coinvolge l'intera cittadinanza, col cui contributo vengono realizzati spettacolari quadri con i petali di fiori ed altri prodotti di origine vegetale. La manifestazione trae origine dall'antica tradizione di ricoprire di fiori le strade della cittadina che venivano percorse dalla Processione religiosa del Corpus Domini.

E' un lavoro molto lungo. La preparazione di questo evento richiede molti mesi passati a raccogliere fiori e foglie che vengono poi fatti essiccati e tritati a seconda delle necessità. Ciò consente ai gruppi di realizzare dettagli e sfumature di notevole bellezza e precisione.

Il gruppo più famoso è il Gruppo Infioratori Pro San Gemini. Nato nel 2007 e confluito nella locale Pro Loco, iscritto all'associazione nazionale "InfiorItalia", ha partecipato e partecipa tuttora ad eventi e dimostrazioni a livello nazionale, ricevendo ovunque consensi di critica e pubblico.

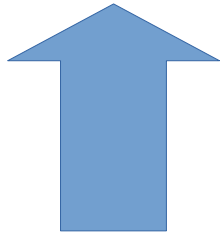
LA FESTA DI SAN GEMINI



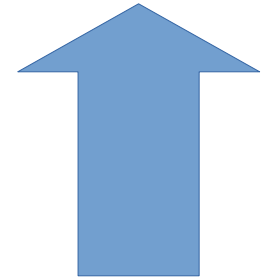
La gara, nella quale si sfidano 3 cavalieri per ognuno dei due Rioni in cui è suddivisa la cittadina (Rione Rocca e Rione Piazza), consiste nell'affrontare al galoppo un circuito stretto ad "O" (una curva, il primo rettilineo, la seconda curva, il secondo rettilineo) nel miglior tempo possibile. Al contempo, il cavaliere, deve infilare con la sua lancia un anello di 5 cm di diametro e scagliarla su uno scudo gentilizio (l'Arme) suddiviso in settori colorati, ognuno fa guadagnare al cavaliere un punteggio specifico (da 0 a 50). Anche l'anello, se preso, dà diritto ad un punteggio supplementare: 15 punti; lo stesso dicasi per il tempo impiegato: ogni decimo in meno del tempo di riferimento dà un punto in più, viceversa per ogni decimo in più. La sfida si espleta su 3 tornate, durante le quali si sfidano tutti e 3 i cavalieri di ogni rione.

Il Rione che si aggiudica la sfida vince il "Palio": un drappo in velluto rosso con al centro uno scudo d'argento inciso con l'antico stemma gentilizio del Comune di San Gemini e con l'anno di aggiudicazione della gara.

I DUE RIONI



RIIONE ROCCA



RIIONE PIAZZA

IL RIONE ROCCA



Il **Rione Rocca**, il Rione “della parte di sopra” è costituito dalla parte di abitato posto verso il lato nord di San Gemini.

Fa parte del Rione Rocca il nucleo storico dell’abitato di San Gemini, quello racchiuso entro le antiche mura medioevali, che si estendevano dalla Portella (la più antica porta di San Gemini, posta lungo l’antico tracciato della Via Flaminia) alla Porta San Giovanni (o Porta Tuderte) ed a Porta Burgi (o Porta San Francesco).

Nel Medioevo questa parte di città era divisa in due contrade: Sant’Egidio, che andava da Via della Rocca all’ex Monastero di Santa Caterina, e San Giovanni, che andava da Via del Tribunale a Porta San Giovanni.

RIONE PIAZZA

Il Rione deve il suo nome a Piazza San Francesco, nota ai sangeminesi semplicemente come “Piazza”, centro indiscusso della vita cittadina.

La sua origine è sicuramente moderna, ma trova interessanti riferimenti dal punto di vista storico. Infatti, nelle Riformanze comunali della fine del XIV sec., si parla di due quartieri: San Gemine e San Nicolò, che prendevano il nome dalle omonime Abbazie. Successivamente, tale distinzione scomparve a favore della dizione “a parti inferiori” (la parte di sotto), presente negli statuti del 1568. Ciò avvenne, probabilmente, in seguito al notevole sviluppo urbanistico che, iniziato nel 1400, continuerà nei secoli successivi, e segnerà uno spostamento della vita economica e sociale nel nuovo borgo, contenuto entro l’odierna Porta Romana. Pur costituendo la parte “moderna” di San Gemini, il Rione conserva importanti testimonianze del passato, come la Chiesa di San Francesco, mirabile esempio di architettura romanica; la Chiesa di Santo Gemine, dedicata al patrono; e, infine, situata nella zona extramoenia, l’Abbazia di San Nicolò, che nel medioevo fu sede della massima autorità religiosa del luogo. Lo stemma del Rione Piazza è bianco-verde con al centro una croce greca di colore nero.



GLI SBANDIERATORI

Le radici storiche a cui il gruppo sbandieratori San Gemini si rifà, trovano il suo fondamento nella figura del vessillifero, cioè quel combattente di epoca medioevale, che aveva il compito di tenere alta e ben visibile il simbolo o la bandiera, quale guida per i combattenti nella battaglia e strumento atto a stimolare ed incentivare alla lotta.

La cittadina di “Casventum”, ora San Gemini, posta sulla via Flaminia e quindi sulla strada più importante che collegava la città di Roma con i paesi del nord, era considerata un castello a difesa della città eterna e quindi votato alla belligeranza.

Per questo motivo era molto sviluppata l'arte della bandiera che, nei momenti di non belligeranza, quando tale attività non serviva allo scopo, si trasformava in uno spettacolo da offrire agli ospiti per allietare le feste, i tornei, o per magnificare il valore di una casata, di un regnante o di un capitano del popolo.

Per tali premesse è stato inevitabile che le manifestazioni ed i festeggiamenti di carattere religioso poste in essere per il Santo Patrono, hanno poi assunto i tratti di una manifestazione di carattere storico della durata di 15 giorni, ambientata nel medioevo, culminante nella seconda domenica di ottobre, con la proposizione di un torneo cavalleresco di epoca medioevale, denominato Giostra dell'Arme, ed è in questo ambito che nel 1974 nasce il gruppo sbandieratori di San Gemini.

LE TAVERNE

Nel periodo della festa, ogni rione apre le proprie taverne, che ogni sera, lungo il corso delle due settimane, sono bombardate da molti turisti.

Ogni rione ne ha due:

- **Rione Rocca:** Taverna dell'Arco e la Casventum
- **Rione Piazza:** Orto, Malanotte

In ogni taverna si mangiano i prodotti tipici dell'epoca medievale, come i picchiarelli preparati a mano, e la caratteristica pizza sotto il fuoco.



I PRESEPI DI SAN GEMINI



Ogni anno nel periodo di Dicembre, si svolge una manifestazione in cui ogni cittadino può esporre un suo presepe, in una delle chiese del paese.

Il presepe principale si trova nella chiesa di S. Giovanni Battista, ed è situata al centro della sala. Ogni anno rappresenta in modi diversi San Gemini al tempo di Gesù. Questo presepe è opera del Comitato dei Presepi di San Gemini.



In tutta la Chiesa del paese potete visitare i Prorci...

IL MOTORADUNO



Manifestazione
Gruppo 1
NATIONALE

**3° RIEVOCAZIONE
STORICA
MOTOCICLISTI**

Circuito di San Gemini

Domenica 3 luglio 2016

1954 - 2016 a San Gemini la storia continua...

Da martedì con inizio alle ore 9:00
info: 3281856196

The poster features a red background with a filmstrip graphic. The filmstrip contains four frames: a building, a motorcycle, a group of people, and a race scene. A logo for 'MOTO CLUB SAN GEMINI' is visible in the top left corner of the poster.



MANIFESTAZIONE “ BABBO NATALE IN MOTO”

MOTO CLUB SAN GEMINI

UMEDIA

Patronato del Comune di San Gemini

Patronato del Comune di Torre

organizza

6° MOTORADUNO BABBO NATALE IN MOTO

San Gemini (TR) - domenica 18 dicembre 2016

Programma:

- 08:00 apertura iscrizioni (Piazza S. Francesco)
- 09:30 partenza giro in moto
- 14:00 pranzo a San Gemini

Ai bambini che incontreremo lungo il percorso, consegneremo piccoli doni

DONI E SORRISI AI BAMBINI DI NORCIA

ISCRIZIONI (costume + gadget + colazione + pranzo) € 22 (iscritti FMI) oppure € 27 (non iscritti FMI)
Info: 328.1856196 - 348.3868110 - email: info@motoclubsangemini.it

LE NOSTRE INTERVISTE

INTERVISTA 2: VIA DELLA ROCCA:

Per ricavare informazioni della parte del centro storico più alta, abbiamo intervistato mia nonna. Da questa intervista abbiamo avuto modo di conoscere le differenze tra ieri e oggi.

Gli spostamenti, in particolare da Via della Rocca e da Via del Tribunale, ora sono agevolati dalla strada che collega le vie al resto del paese, che prima non c'era. Infatti un malato doveva attendere i soccorsi recandosi a Palazzo Vecchio. Prima, invece del parcheggio, che è molto comodo anche per i turisti, c'era un grande prato di erba alta.

Inoltre, la cosa fondamentale che è saltata fuori da questa intervista, è che San Gemini, anche essendo un paese molto interessante a livello storico e artistico, mancano di negozi con prodotti particolari e tipici del paese.

IL COLLE



Queste sono le scale che portano al Colle.

Oltre che un ristorante, esso ospita anche una piscina, un campo da calcetto e due da tennis.

E' la parte più alta di San Gemini.

I NOSTRI PENSIERI...

IL FUTURO DI SAN GEMINI IN MANO AI RAGAZZI

Il progetto “lo cittadino”, nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile , si svolge ogni anno nell'Istituto Comprensivo di Acquasparta, e coinvolge molte delle classi, sia della scuola secondaria che di quella primaria. Questo progetto ha lo scopo di far conoscere meglio a noi ragazzi il nostro paese, sia negli aspetti positivi che negativi.

Abbiamo avuto modo di accorgerci di quanto San Gemini, nel suo piccolo, possa essere interessante e stupefacente a livello storico e artistico, ma proprio per questo, abbiamo lavorato anche sugli aspetti che andrebbero migliorati, in modo che tutte queste bellezze vengano conservate al meglio, e che altre vengano alla luce.

Grazie a questo lavoro abbiamo avuto anche più occasione di vederci tra compagni di classe, di confrontarci e discutere sulle nostre idee, per un progetto che non riguarda solo noi stessi, ma tutto il nostro paese.

Con l'aiuto dei professori, a scuola, ci siamo divisi in gruppi, ognuno con il compito di rappresentare le varie zone di San Gemini, dal punto più alto del centro storico, alle zone di Acquavoglieria e non solo. Siamo andati in giro a fare foto, interviste alle persone che abitano a San Gemini da più tempo, facendoci raccontare soprattutto degli aspetti positivi e negativi di quella zona, ma anche delle differenze che ci sono ora rispetto a qualche anno fa; è stato bello scoprire opinioni diverse dalle mie, riguardo a San Gemini, e mi sono interessata di problemi che prima non avevo mai preso in considerazione. Inoltre abbiamo imparato nuove informazioni riguardo alla storia del paese e ai vari monumenti che lo caratterizzano.

Questo progetto è stato fondamentale per me, che ho imparato cosa vuol dire vivere in una comunità, ovvero essere cittadino, imparare a rispettare i luoghi sacri e di importanza storica, a non maltrattare l'ambiente, a divertirmi nella scoperta di cose nuove e a capire che se non tratto bene il mio paese, faccio anche un danno a me stessa.

Giulia Ronca

Abbiamo iniziato il nostro progetto nella prima parte del secondo pentamestre per poi concluderlo questi ultimi giorni di scuola.

Ogni gruppo ha preso in esame una parte di San Gemini, per esempio il centro storico e le zone periferiche, e ne ha evidenziato i lati positivi e negativi. Inoltre abbiamo fatto un confronto di come era il paese ieri e oggi.

Il nostro obiettivo è quello di contribuire a far migliorare il nostro paesino nei lati negativi o nelle zone che magari erano belle ma che poi sono state abbandonate, come ad esempio il Parco della Fonte.

Ci siamo immedesimati in dei veri piccoli giornalisti ed è stato divertente.

Abbiamo fatto moltissime foto e delle interviste agli abitanti, proprio per capire meglio il loro parere, anche perché ci abitano da più tempo di noi, la zona la conoscono meglio e hanno visto i vari cambiamenti di ognuna.

Questo progetto è stato anche un'occasione per uscire da soli per San Gemini e fare belle passeggiate. Con questo abbiamo scoperto molti luoghi che non conoscevamo.

Inoltre molti ragazzi hanno scoperto di essere molto abili a fare foto e video.

Oltre a fare un paragone di San Gemini di ieri e di oggi abbiamo elencato i vari eventi e le feste che vi si svolgono.

E' stata davvero una bellissima esperienza e tutti noi speriamo di sentirci sempre più legati alla nostra terra.

Edoardo Ciucci

Per me lo scopo di questo progetto è riuscire a lavorare in gruppo e capire le grandi e piccole esigenze del nostro paese e dei cittadini.

Questo lavoro mi è servito soprattutto per comunicare con persone che conoscevo poco o solo di vista.

Io con il mio gruppo abbiamo fatto una ricerca sul centro storico ed abbiamo anche intervistato persone; questo progetto ha rafforzato in me la sicurezza nel conoscere e nello scoprire cose e persone che non conoscevo, ma soprattutto mi ha fatto comprendere che noi siamo già ora dei piccoli cittadini e che per questo dobbiamo custodire e amare la nostra terra.

Gemma Favuzzi

Grazie a questo progetto abbiamo avuto modo di vederci tra compagni di classe, di confrontarci e di discutere insieme sul futuro del nostro paese.

Paola Coria



LAVORO
SVOLTO DA:

*RONCA GIULIA
CIUCCI EDOARDO
FAVUZZI GEMMA
CORIA PAOLA*